

Relazione illustrativa

Privatizzazione di ENAV

Il Governo a novembre 2013 ha annunciato l'intendimento di porre sul mercato una quota del capitale di Enav s.p.a., di cui il Ministero dell'economia e delle finanze detiene l'intero capitale.

Al di là dell'annuncio del Governo di privatizzare la suddetta quota di Enav S.p.a., in conformità a quanto prevede la legge occorre che il Governo indichi al Ministero dell'economia e delle finanze, titolare delle partecipazioni dello Stato in società per azioni, le modalità e i criteri da seguire nella concreta realizzazione delle procedure di vendita.

Infatti, il decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 1994, n. 474, come successivamente modificato dall'articolo 4, comma 218, lettera a) della legge 24 dicembre 2003, n. 350, all'articolo 1, comma 2, prevede che l'alienazione delle partecipazioni detenute dallo Stato in società per azioni è effettuata con modalità trasparenti e non discriminatorie, finalizzate anche alla diffusione dell'azionariato tra il pubblico dei risparmiatori e degli investitori istituzionali e che tali modalità di alienazione siano preventivamente individuate, per ciascuna società, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle attività produttive.

Inoltre, l'articolo 1 della legge 481/1995, con particolare riferimento alle dismissioni di società pubbliche operanti nei pubblici servizi, prevede che le modalità di dismissione siano definite dal Governo (delibera del Consiglio dei Ministri), previa acquisizione del parere da parte delle competenti commissioni parlamentari.

Pertanto, l'avvio dell'operazione di privatizzazione di Poste Italiane è determinato da una approvazione da parte del Consiglio dei Ministri di uno schema di DPCM che sarà successivamente inviato alle Camere per il prescritto parere delle Commissioni. Una volta acquisito detto parere (obbligatorio ma non vincolante), il Consiglio dei Ministri provvederà quindi ad approvare lo schema definitivo del DPCM.

Ciò premesso, il Ministero dell'economia e delle finanze - di concerto con il Ministero dello sviluppo economico e con il parere favorevole del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e del Dipartimento per le Politiche Comunitarie - ha provveduto a predisporre il suddetto schema di DPCM che, in ottemperanza a quanto previsto dalla richiamata normativa di riferimento, in sintesi prevedono quanto segue.

Tenuto conto che l'art. 691 bis del codice della navigazione, nell'indicare ENAV come *provider* di servizi del traffico aereo, fa riferimento alla stessa come "società pubblica", appare opportuno che il decreto regolamenti un processo di vendita che assicuri, a legislazione attuale, il mantenimento in capo allo Stato di una partecipazione di "controllo assoluto" (51%). Inoltre al fine di assicurare una maggior flessibilità operativa nel processo di vendita, il decreto prevede che la cessione di tale partecipazione (pertanto non superiore al

49% del capitale di ENAV) potrà essere effettuata, anche in più fasi, attraverso il ricorso, anche congiunto, a un'offerta pubblica di vendita rivolta al pubblico dei risparmiatori in Italia, inclusi i dipendenti di ENAV S.p.A. e delle sue controllate, e/o a investitori istituzionali italiani e internazionali, e/o a una trattativa diretta da realizzare attraverso procedure competitive rivolte a soggetti che rispettino i requisiti previsti dal Regolamento (UE) n. 1035/2011 e che, pertanto, non determinino l'insorgere di situazioni di conflitto di interessi. Come per lo schema di decreto per Poste, nello schema di decreto ENAV si prevedono forme di incentivazione per i dipendenti.

Relativamente alla doppia opzione contenuta nello schema di decreto ENAV, al fine di accelerare le procedure di avvio della stessa e tenuto conto che la normativa generale sulle privatizzazioni prevede che le procedure di vendita siano effettuate di norma mediante offerta pubblica di vendita finalizzata alla diffusione dell'azionariato tra il pubblico dei risparmiatori e degli investitori istituzionali, ritengo utile che la delibera che il Consiglio dei Ministri assumerà oggi preveda da un lato l'approvazione dello schema di decreto proposto ma individui al contempo, quale percorso prioritario, quello di realizzare una offerta di largo mercato sui mercati italiani ed internazionali.

Sullo schema di decreto in esame il Ministero dell'economia e delle finanze ha acquisito il parere del Comitato Privatizzazioni.

Si segnala, infine, che ai sensi dell'articolo 1-bis del citato decreto legge 31 maggio 1994, n. 332, le dismissioni delle partecipazioni detenute dallo Stato in società operanti nel settore dei pubblici servizi sono subordinate alla creazione di organismi indipendenti per la regolarizzazione delle tariffe ed il controllo della qualità dei servizi di rilevante interesse pubblico. Al riguardo, si rappresenta che nel settore in cui opera Enav S.p.a. è presente, quale autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile l'Ente nazionale per l'aviazione civile (ENAC).